

Cinema

Morto il regista e sceneggiatore Gianfranco de Bosio

Il regista e sceneggiatore Gianfranco de Bosio (nella foto), protagonista di spicco del teatro italiano del secondo dopoguerra, a cui si deve la riscoperta del Ruzante e la grande valorizzazione dell'Arena di Verona, è morto a 97 anni nella sua casa di Milano. L'annuncio della scomparsa avvenuta lunedì è stato dato dal figlio Stefano. La

cerimonia funebre si terrà a Verona venerdì prossimo. Nato a Verona il 16 settembre 1924, de Bosio è stato partigiano durante la Resistenza e membro del Cln provinciale veronese. Finita la guerra, laureatosi nel 1946 in letteratura francese con una tesi su Molière con Diego Valeri, de Bosio ha fondato il Teatro dell'Università di Padova

.Dal 1957 al 1968 de Bosio diresse il Teatro Stabile di Torino; è stato sovrintendente dell'Ente lirico Arena di Verona per ben due volte (1968-69; 1993-98). Nel 1963 de Bosio esordì nella regia cinematografica con «Il terrorista» sulla Resistenza a Venezia con Gian Maria Volonté, Philippe Leroy.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Gli echi di Mazzotti e Comisso nell'impegno dell'Irsv per un patrimonio di 4.234 edifici. Restucci: «Non sono dimore dell'ozio, ma simboli da valorizzare» Anche in chiave turistica

IL PROGRAMMA

La ripartenza del Nordest dopo il Covid passa anche per le ville venete. Un patrimonio di 4.234 edifici, di cui 3.807 in Veneto e 436 in Friuli Venezia Giulia, di proprietà per l'85% privata e per il 15% pubblica o ecclesiastica, a cui sono annessi oratori e barchesse, giardini e rustici, capolavori disegnati da Andrea Palladio e Vincenzo Scamozzi, Giovanni Maria Falconetto e Jacopo Sansovino. «A prima vista un mosaico scompaginato di architettura e paesaggio, ma che abbiamo l'obiettivo di ricomporre mettendo insieme turismo e cultura», afferma Amerigo Restucci, da un anno presidente dell'Irsv.

NEL VERDE
Una veduta dall'alto della cinquecentesca Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, progettata da Andrea Palladio



L'ISTITUTO

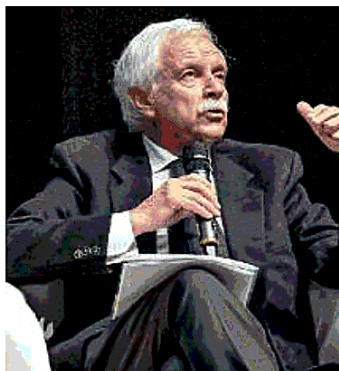
Fondato nel 1979, l'Istituto regionale ville venete è erede dell'omonimo Ente costituito nel 1958, «sulla spinta di intellettuali come Bepi Mazzotti e Giovanni Comisso che cercavano di sensibilizzare le autorità sull'importanza di preservarle e promuoverle», annota Restucci. «Non dobbiamo consentire che queste ville finiscano in mano di speculatori (non sempre del tutto ignoranti) che tagliano gli alberi dei parchi, vendono i cancelli di ferro battuto e le belle statue, trasformano le case ornate in magazzini e stalle», diceva Mazzotti, quando la decadenza iniziata con la fine della Serenissima assunse dimensioni drammatiche dopo la Seconda guerra mondiale. «Ma se si sapesse fare rivivere queste ville turisticamente, con la fantasia che le ha create, esse stesse potrebbero essere fonte di quella ricchezza che si attende sempre debba cadere dal cielo», suggeriva Comisso, prefigurando un futuro di integrazione fra la bellezza e l'economia.

LA LEGGE

Dopo la modifica della legge istitutiva nel 2019, l'Irsv ha assunto nuove competenze, a cominciare proprio dal supporto alle politiche di promozione turistica di queste antiche dimore, per continuare con il restauro degli immobili di proprietà regionale, il possibile acquisto degli stabili e delle loro pertinenze anche attraverso l'esproprio, l'elaborazione di percorsi formativi per i tecnici del restauro dei beni culturali, la promozione dei progetti di conoscenza e istruzione. Fra le novità introdotte, com-



I CAPOLAVORI
A sinistra uno scorcio di villa Emo a Fanzolo di Veduggio. Sotto villa Farsetti a Santa Maria di Sala, sede dell'evento «Cavalli in villa» dal 6 all'8 maggio. A destra Amerigo Restucci, da un anno presidente dell'Istituto regionale ville venete



paiono anche la tutela del contesto figurativo degli edifici anche attraverso la segnalazione ai Comuni di eventuali opere incongrue ed elementi di degrado che possono determinare un credito edilizio, nonché la costituzione dello Sportello unico ville venete quale soggetto di riferimento territoriale nel raccordo fra i proprietari privati e le amministrazioni pubbliche. «Il presidente

Luca Zaia è stato molto chiaro nel conferire il mandato a questo Consiglio di amministrazione: ci ha chiesto di promuovere un progetto complessivo che coniughi l'offerta culturale con quella turistica, affiancando alla funzione storica e principale di conservazione del patrimonio architettonico anche la leva del sostegno alla competitività del nostro territorio», sottolinea Restucci, a ca-



«Le ville? Testimoni del paesaggio veneto»

po del Cda di cui fanno parte pure Giuseppe Maschera, Valter Frandoli, Federica Rovello e Isabella Collalto.

I BANDI

Fra le attività in programma per il 2022, spicca lo stanziamento di 1.087.300 euro, per l'erogazione di mutui a tasso agevolato ammortizzabili entro vent'anni, per l'elargizione di contributi a fondo perduto per lavori di consolidamento e restauro eseguiti senza il ricorso a prestiti, nonché per opere di manutenzione in seguito a danni causati da eventi calamitosi. «Il nostro ufficio tecnico vaglia il progetto e lo manda alla Soprintendenza - spiega il presidente - ma nel frattempo l'Istituto va anche incontro alle difficoltà dei privati, come abbiamo dimostrato durante il periodo di restrizioni connesse all'emergenza sanitaria, prolungando le garanzie sui mutui. Dobbiamo superare il vecchio adagio secondo cui le ville venete sono le dimore dell'ozio e del patriato veneto: sono testimoni di un paesaggio veneto che va salvaguardato e promosso».

LE INIZIATIVE

Con questo scopo sono in calendario diverse iniziative. Come il «Turismo scolastico in villa», attraverso le sovvenzioni alle scuole che organizzano le gite didattiche nei contesti di pregio; il «Campiello in villa», evento letterario dedicato alle opere letterarie dei giovani autori ispirate a queste dimore; i «Sorsi d'autore», degustazioni di vini locali ed eccellenze gastronomiche con personaggi dell'arte, della cultura e dello spettacolo. In agenda per questo fine settimana c'è la seconda tappa di «Cavalli in villa»: a Santa Maria di Sala, nella cornice di villa Farsetti, si terranno un concorso di salto a ostacoli, ma anche presentazioni editoriali, mostre, esibizioni di teatro equestre.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MILIONE DI EURO PER CONTRIBUTI AI RESTAURI, IN AGENDA EVENTI FRA DEGUSTAZIONI E LETTERATURA